

3-3-2009

GAZZETTA DEL 15/20 GIUGNO

UN RISCHIO PER I LAVORATORI»

Autorità portuale da oggi fa da sé na gli «ex gestori» per il passaggio delle consegne

scato per oggi alle
e della Bari porto
passaggio di con
del porto. Franco
isfatto per la sen
stata costituita in
che alla società
nizioso, appellan
ha affermato il
titela da parte
endo l'interesse
ne aveva violato i
le e comunitaria.

imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, parità di trattamento, efficacia e economicità»
«Di cosa si parlerà questa mattina?»
«Delle modalità per l'immediato subentro alla Bpm nella gestione dei servizi ai passeggeri, in modo da garantire la continuità dei rapporti già esistenti e dare esecuzione al provvedimento pienamente efficace adottato dal Comitato portuale, salvaguardando l'interesse generale del porto e dell'utenza»
«Chrischia di perdere il posto di lavoro?»
«Ribadisco, nessuno. Siamo pronti a farci carico dei dipendenti di Bpm in attesa della nuova gara per l'affidamento dei servizi a subentrare nei rapporti stipulati con i fornitori».

[a.f.]

toscritto dalla stessa Autorità a cui affidava, senza gara pubblica e per la durata di vent'anni, la gestione dei servizi portuali, non ri-

spettando la libertà di concorrenza. Nella Bpm ci sono però soggetti privati; ma l'affidamento diretto in house presuppone che il sog-

getto affidatario sia una società a totale partecipazione pubblica e che tale assetto azionario non venga modificato per tutta la durata della società. Lo statuto della Bpm prevede di contro la libera trasferibilità delle partecipazioni. Per il Tar non figurano nella Bpm soci privati operativi selezionati con idonea gara pubblica.

L'amministratore delegato della Bari porto mediterraneo, Manlio Guadagnuolo, non si arrende. «Andremo al Consiglio di Stato», spiega. E commenta: «Il Tar ha ignorato l'articolo 23 comma 5 della legge 84 del '94, richiamato nella delibera costitutiva della Bpm. Prevede l'affidamento di servizi ai privati in presenza di due condizioni: che le imprese svolgano attività nel porto e che l'Autorità portuale abbia esuberi di personale. Entrambi i requisiti sono soddisfatti: tutti i soci operano nel porto e l'Autorità portuale nel 2004 su 26 dipendenti ne aveva 8 in esubero, transitati nella Bpm».

FOYER MARZANO: NON SO NULLA

Petruzzelli in campo il Politecnico

● Sul caso Petruzzelli potrebbe scendere il campo il Politecnico per sciogliere il nodo delle certificazioni. La notizia è stata resa nota ieri dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, il quale avvalendosi di una convenzione in atto tra lo stesso Politecnico e il Ministero dell'Interno - penserebbe di risolvere le questioni relative alla sicurezza antincendio attraverso il cosiddetto «approccio prestazionale». Si tratta di una procedura tecnica che consentirebbe di definire la questione del foyer, in particolar modo per quanto riguarda la resistenza al fuoco del solaio, oggetto di attenzioni in questi ultimi giorni.

Per tali ragioni, il comandante dei vigili del fuoco informa di aver chiesto al Magnifico Rettore del Politecnico di potersi avvalere di uno studio ingegneristico che consiste in «un modello di simulazione dell'evoluzione dinamica di incendio, tenuto conto di quanto disposto dal recente D.M. 09/05/07 recante "direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio"». Marzano, prosegue la nota di Micunco «si è reso disponibile ad effettuare quanto richiesto in forma gratuita».

Il Rettore del Politecnico, contattato telefonicamente, ha dichiarato «di non sapere nulla e di non avere ricevuto alcuna richiesta. Probabilmente - ha detto marzano - quello di Micunco era un intendimento dettato dalla conoscenza delle nostre qualità. Ad ogni buon conto, non appena mi arriverà una richiesta, la valuterò e, come sempre, manifesteremo la nostra disponibilità a un dialogo».

dissequestro a Balice»

ai sostituti pro-
ma Pirrelli, e
a inchiesta sulla
esunta tale, del
hanno espresso
za di disseque-
«Sigma Sud» al
ninari Jolanda
l'ultima parola.
zioni del piano
e norme in ma-
mediterranea e
la strada sono
vole rispetto a
bocciatura dei
lla memoria re-

datta dall'amministrazione comunale di Bari e rimessa giovedì scorso nelle mani del gip Carrieri, del pm Pirrelli e del procuratore aggiunto Marco Dinapoli. Una iniziativa attraverso la quale il Comune, costituito parte civile nel procedimento sulla lottizzazione abusiva, ha chiesto al giudice delle indagini preliminari di «valutare l'opportunità di dissequestrare la parte ancora sotto i sigilli.»

Lo scorso mese di giugno la suprema Corte di Cassazione ha confermato il dissequestro della lottizzazione «Vele al Vento» disposto dal Tribunale del riesame di Bari l'8 marzo: il sequestro dei due lotti (150 appartamenti a rustico, un albergo non ancora costruito, negozi, garage e parco) scat-

tò il 24 novembre 2006.

«Il nostro intervento - ha spiegato Emiliano giovedì scorso dopo essere stato in Procura - si intende a sostegno dell'istanza del dissequestro inviata dall'impresa che ha subito il provvedimento. Sosteniamo la necessità di liberare dai sigilli gli edifici per evitare che il Comune, che è la principale parte lesa in questa vicenda, subisca maggior danno dal mantenimento del sequestro che dal reato stesso». Una posizione che non ha modificato il parere dei magistrati: dopo aver esaminato l'accordo di programma sottoscritto tra il Comune di Bari e le società edili Edilsquadra, Sigma Sud, Maestrale e Vele al Vento hanno rilevato la presunta violazione degli impegni assunti. Stando alla ricostruzione, le ditte costruttrici hanno realizzato unicamente le opere private rinviando l'esecuzione delle opere di edilizia pubblica. Il Comune avrebbe dovuto vigilare sul rispetto degli accordi. Di qui il coinvolgimento nella indagine «stralcio» di 6 funzionari dell'ufficio tecnico comunale, ripartizione edilizia privata e pubblica.

Nella inchiesta principale, riferita alla presunta lottizzazione sono indagate 22 persone, compresi costruttori e funzionari del comune.

LE DI EMILIA RAZIONI
DEL COPIAW GANTE